



CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.d.V.

Organizzazione di volontariato

Cenacolo Eucaristico in cammino

Giornalino bimestrale della Comunità di fede

docile all'azione dello Spirito Santo

nutrita dall'Eucaristia

arricchita dalle opere di carità

Anno 24° nr. 3

Maggio - Giugno 2026



Attività

OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12
10125 Torino

- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:
sabato dalle ore 9.00 alle 11.00
- Mensa preserale calda:
da lunedì a venerdì dalle ore 14.00 alle 16.00
- Mensa festiva:
domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 11.00

CENTRO DI ASCOLTO

10152 Torino Corso Regina Margherita 190
0114377070
info@cenacoloecucaristico.it

Orario di ricevimento:
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)
Piazza Antica Abbazia 19
10022 Carmagnola (To)
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 14.30 alle 17.00
Segue Celebrazione Eucaristica prefestiva

L'Associazione "Cenacolo Eucaristico della trasfigurazione - O.d.V."
è sostenuta dal volontariato.
Puoi diventare anche tu un volontario; il tuo aiuto per noi è prezioso.
Se vuoi collaborare con noi scrivici all'indirizzo: info@cenacoloecucaristico.it

La carità genera energia e voglia di donare



Carissimi è bello donare per amare. Al centro della nostra vita ci sia la gioia di servire il Signore nelle persone tanto care al cuore di Dio, Padre di misericordia e di bontà, per mezzo della carità. Doniamo ciò che di prezioso il Signore ha messo nel cuore della nostra vita. La carità comprende l'amore che Dio ha per ciascuno di noi, l'amore che noi vogliamo avere per Dio, per Gesù e per lo Spirito Santo, l'amore caritatevole che dobbiamo avere tra di noi. Che bello ciò che ci dice, in merito, il Vangelo: "Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?" Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo

è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore con tutta la mente con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". "Dio è carità" (1 Gv 4, 8-16). Ci dice San Giovanni: Dio è carità, cioè Amore. È stupendo sentirsi amati da Dio, Padre di tutta l'umanità in Cristo Gesù nello Spirito Santo. Amati dunque per amare; amati per servire il Signore con gioia, per operare, nel nostro quotidiano, per mezzo della carità di Cristo Gesù. Dio Padre ama intensamente l'umanità, ciascuno di noi, mai cessa di farci dono anche della sua tenerezza, ce lo dice il profeta Osea: "Quando Israele era giovinetto io l'amai, e dall'Egitto chiamai mio figlio... A Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano. Ma essi non compresero che mi prendevo cura di loro. Io li guidavo con legami di bontà con vincoli d'amore; ero per loro come chi si porta un bambino alle guance, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare" (Osea 11,13). Pertanto amati per amare; servire per gioire nel donare ciò che gratuitamente riceviamo e ne siamo arricchiti; donare e sempre donare per gioire nel vivere donando con carità, bontà e tenerezza. Stupendo ciò che il Siracide ci dice in merito: "Figlio non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi, non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà. Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente..." (Siracide 4,1-4). Stupendo! Osserva ancora: "Beato l'uomo che ha cura del misero e del povero" (cf. Salmo 40,2). Che bello allora impegnare le nostre energie caritatevoli visitando Cristo, curando Cristo, alimentando Cristo, vestendo Cristo, ospitando Cristo, onorando Cristo, servendo con gioia ed amore Cristo Gesù Signore nostro. Carissimi lasciamoci guidare in questo meraviglioso cammino dalla Madonna, dalla Vergine Immacolata, da Colei che ha saputo donare, servire il Signore con gioia, con fede operando nella carità di Cristo Gesù.

Testimonianze

Quel delicato tocco di Gesù mi ha guarito



Partecipavo da anni alle Celebrazioni Eucaristiche presiedute da don Adriano Gennari, a Bra e Torino, ma di consueto ed in particolare all'abbazia di Casanova. In una di queste domeniche pomeriggio, ancora convalescente da un intervento chirurgico per cancro al seno destro, mi recai a pregare.

Avevo infatti, già subito da pochi giorni un intervento chirurgico (quadrantectomia) per cancro infiltrante al seno destro, seguito da un altro intervento di asportazione del linfonodo sentinella, il cui istologico rivelò che era stato colpito da metastasi. Il chirurgo, a fronte di questo risultato, decise di rioperarmi per eseguire un intervento più ampio di mastectomia, che includeva anche l'asportazione di tutti i linfonodi dell'ascella destra, poiché considerò e mi disse che quel tipo di cancro, molto infiltrante, avrebbe già potuto aver colpito o colpire con metastasi tutti i linfonodi del mio corpo.

Era la domenica precedente a questo terzo intervento chirurgico e mi sono recata all'Abbazia di Casanova con mio marito e una cara amica per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da don Adriano.

Eravamo tutti sotto il porticato del chiostro e ricordo l'intensità della preghiera.

Ricordo in maniera nitida e precisa il momento in cui nel corso della celebrazione, mentre ero in piedi in preghiera, percepii uno sfioramento nel cavo ascellare destro e per ben tre volte le dita di una mano invisibile mi toccavano lievemente, come quando le dita si muovono su di una tastiera di un pianoforte!

Nel mentre continuò la Santa Messa seguita dal passaggio di Gesù Eucaristia, accompagnato da don Adriano, a benedire tutti...

Appena finita la celebrazione, uscendo dall'abbazia, confidai subito alla mia amica ed a mio marito che avevo percepito questo "tocco".

Nei giorni seguenti fui rioperata, come previsto. L'istologico dei linfonodi ascellari asportati (oltre 20) non rivelò più alcuna metastasi!

Subito, nel mio cuore, capii che il Signore Gesù con quel delicato tocco, aveva agito affinché il mio risultato istologico risultasse negativo per metastasi.

Ringrazio il Signore Gesù per avermi concesso questa infinita grazia e per tutte le guarigioni che ha operato per Sua infinita misericordia, grazie alle potenti preghiere di intercessione di don Adriano Gennari.

Lettera di don Adriano

Carissimi,

- a voi tutti che partecipate alle celebrazioni eucaristiche e che fate parte integrante del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione;
- a voi volontari che siete un dono prezioso in servizio ai poveri e in servizio al Cenacolo eucaristico;
- a voi benefattori che, con il vostro aiuto concreto nel silenzio e nella generosità, sostenete il nostro operare caritatevole;

un grazie per tutto ciò che donate gratuitamente: tempo, preghiera e servizio prezioso che arricchiscono anche la vita spirituale.

Tutti insieme dobbiamo essere instancabili nel fare il bene, nel creare veramente una vita fraterna rispondendo all'amore di Dio Padre, amandolo «con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,5) e amando il prossimo «come se stessi» (cfr Mt 22,29). Più si fa fraternità e comunione di vita, più siamo in grado di servire il Signore che è anche presente nelle sorelle e nei fratelli bisognosi, poveri ed emarginati.

Dobbiamo diventare, – e questo è il mio grande desiderio –, un Cenacolo che è, e deve essere, un segno vivente del primato dell'amore di Dio e della carità di Cristo Signore Gesù che opera le sue meraviglie. Il nostro Cenacolo deve essere segno dell'amore e della bontà verso Dio e verso i fratelli, come ci insegna Gesù.

Ciascuno di noi deve diventare dono al prossimo e servirlo con gioia, con amore, con tenerezza e con il massimo rispetto. Tutti siamo invitati a creare nel cuore del nostro Cenacolo un luogo dove si diventa fratelli e sorelle, gareggiando nello stimarci a vicenda e donando il meglio di sé stessi per essere pronti a perdonare quando sia necessario, ad amare come Gesù ci insegna, invocando umilmente il dono dello Spirito Santo perché possa compiere quanto lui solo può compiere: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne... voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio» (Ez 36,26.28).

Teniamo sempre ben presente che Gesù, durante l'ultima cena, ci ha affidato il comandamento nuovo dell'amore reciproco: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34 e cfr 15,12) e ha istituito l'Eucaristia, dono sublime del Padre, che ci fa comunicare all'unico Pane e all'unico Calice che alimenta l'amore vicendevole.

Nel nostro strano mondo, un mondo che sempre di più si allontana da Dio e che mette l'io al posto di Dio, dobbiamo essere “segno vivo” testimoniando che Dio è vivo e operante nel nostro quotidiano. Dobbiamo donare del tempo a Dio servendolo e amandolo nei poveri, negli abbandonati, nei bisognosi, nei malati e negli emarginati. Dobbiamo partecipare alla carità di Cristo e al suo amore per il Padre e per i fratelli, con un amore dimentico di se stessi.

“La carità – ci dice San Paolo – è il carisma migliore di tutti” (cfr 1Cor 13,13).

Il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, ciascuno di noi, sia pertanto sempre più caritatevole, amorevole e sensibile verso i più bisognosi.

A Maria, donna della carità vissuta e testimoniata, affidiamo il nostro Cenacolo e tutti coloro che vi fanno parte, tutti coloro che scoprono di essere amati da Dio e che donano con gioia il loro prezioso amore in un servizio prevalentemente caritatevole.

Come sempre vi ricordo tutti nella mia preghiera e nella celebrazione eucaristica presentando al Signore le vostre particolari intenzioni.

Don Adriano

La riflessione di Padre Domenico Marsaglia

Parabola della gioia del padre: la «magna carta» della misericordia (Parte 3)

2. L'avventura del figlio minore

Il figlio minore è uscito di casa perché, in casa, si trovava compresso e deformato. Voleva vivere, voleva trovare la libertà. Ma sarà tutto l'opposto: muore di fame, e allora rientra in se stesso. E' importante rientrare in se stesso. Ha capito che in casa stava meglio, che la libertà da lui sognata non era libertà. Questo rientrare in se stesso, però, non è la conversione. E' il primo passo necessario alla conversione, ma non è la conversione. Ha capito di avere sbagliato, ma è la fame che lo spinge verso casa, non l'amore del padre che non conosce ancora, che non ha ancora capito. E' uscito di casa perché gli sembrava oppressivo. Adesso ritorna, pensando ancora ad un padre "anonimo", un padre senza figli, un padre padrone...

Il figlio minore, prima o poi, capirà suo padre? La parabola non darà alcuna risposta a questo interrogativo... La risposta spetta a noi...

3. Lo spirito servile del figlio maggiore.

Il racconto continua introducendo il figlio maggiore: il figlio fedele. E' il personaggio che Gesù presenta alla riflessione dei "mormoratori" di cui si accenna all'inizio delle tre parabole. E' il figlio rimasto in casa, abita con il padre, in maniera fedele e meticolosa, fa le cose che il padre gli dice, ma non entra nella sua storia personale. E' in casa, ma non sa quello che il padre fa, cosa pensi, che progetti abbia, come sia la sua vita, il suo cuore, per che cosa viva. E' rimasto in casa ma come un estraneo. Non conosce suo padre. E' vissuto con lui ma non l'ha mai guardato bene nei suoi comportamenti e ora crea tensione, rifiuta di capire, lo rimprovera, addirittura. In alcune situazioni, come questa, è anche nemico di suo padre, avversario di suo padre.

E' un figlio onesto ma infelice, persuaso che stare in casa sia sacrificio e fatica. Per lui la bella vita è l'altra, quella del fratello. Non si ritiene figlio, grato e gioioso di essere in casa, già premiato per il fatto di essere in casa. E' un figlio fedele, ma ha il cuore gelido, non si lascia coinvolgere dai sentimenti del padre e vede nel fratello che si è allontanato da casa solo uno da punire. Anziché condividere la gioia del padre, ne prova rabbia e invidia. Lui, il grande lavoratore non ha neppure un capretto e il figlio prodigo ha un vitello grasso.

E' la ragione della sua gelosia, il sentimento di chi non ama, non si sente amato, ed è dispiaciuto se qualcuno è amato. Il fratello maggiore è irritato dall'affetto del padre per il fratello: egli non ama suo fratello minore e non vuole che suo fratello sia amato. Rifiuta di entrare nella sala del banchetto dove gli ospiti sono già arrivati e di partecipare alla festa per il fratello, perché la ritiene una ingiustizia, un torto vero e proprio alla sua obbedienza e al suo lavoro. L'accoglienza riservata al fratello minore, che non riconosce come fratello e chiama sempre "tuo figlio", suscita in lui l'amara sensazione che la sua fatica sia del tutto sprecata. Se il peccatore è trattato in quel modo, a che serve essere giusti?

Appuntamenti

Maggio 2026			Giugno 2026		
1 V	s. Giuseppe lavor.	20,30 Celebrazione	1 L	s. Giustino	
2 S	s. Cesare	17, 15 Celebrazione	2 M	festà della Repubblica	20,30 Celebrazione
3 D	ss. Filippo/Giac. ap.		3 M	s. Carlo L.	
4 L	s. Silvano		4 G	s. Quirico vescovo	
5 M	s. Pellegrino mart.	20,30 Celebrazione	5 V	s. Bonifacio vescovo	20,30 Celebrazione
6 M	s. Giuditta mart.		6 S	Inaug. Monastero	17, 15 Celebrazione
7 G	s.Flavia		7 D	Corpus Domini	15,30 celebrazione
8 V	s.Vittore		8 L	s. Medardo	
9 S	s. Gregorio	17, 15 Celebrazione	9 M	s. Primo	20,30 Celebrazione
10D	s. Antonino	15,30 Celebrazione	10M	s. Diana	
11L	s. Fabio martire		11G	s. Barnaba ap.	
12M	s. Rossana	20,30 Celebrazione	12V	Sacro cuore di Gesu'	20,30 Celebrazione
13M	B.V. di Fatima		13S	s.Antonio di PD	17, 15 Celebrazione
14G	s. Mattia ap.		14D	S. Eliseo	
15V	s. Achille		15L	s. Germana	
16S	s. Ubaldo	09,00 Ritiro spirituale	16M	s. Aureliano	20,30 Celebrazione
17D	Ascensione di Gesu'		17M	s. Gregorio	
18L	s. Giovanni I papa		18G	s. Marina	
19M	s. Pietro di M.	20,30 Celebrazione	19V	s. Gervasio	
20M	s. Bernardino da S.		20S	B.V. Consolata	09,00 Ritiro spirituale
21G	s. Vittorio mart.		21D	s. Luigi Gonzaga	15,30 celebrazione
22V	s. Rita da Cascia		22L	s. Paolino da Nola	
23S	s. Desiderio	17, 15 Celebrazione	23M	s.Lanfranco vescovo	20,30 Celebrazione
24D	Pentecoste	15,30 Celebrazione	24M	Nativita' s. G. Battista	
25L	s. Urbano		25G	s. Gugliemo	
26M	s. Filippo Neri	20,30 Celebrazione	26V	s. Virgilio	
27M	s. Agostino di C.		27S	s. Cirillo	17, 15 Celebrazione
28G	s. Emilio		28D	s. Attilio	
29V	s. Paolo VI		29L	s. Pietro e Paolo	15,15 Radio Maria
30S	s. Felice I papa	17, 15 Celebrazione	30M	ss Primi martiri	20,30 Celebrazione
31D	S.S.Trinita'				



Celebrazione Eucaristica seguita da Adorazione
Parrocchia di Moriondo di Moncalieri



Monastero di Casanova - Ritiro predicato da fra Domenico Marsaglia
Celebrazione Eucaristica prefestiva ore 17.15



Monastero di Casanova
Fraz Casanova Carmagnola



Trasmissione
Radio



Chiesa di Santa Barbara
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Contatti

Sede: Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)
Casa di Spiritualità Casanova Piazza Antica Abbazia 19
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290
Mensa per i bisognosi Via Belfiore 12 10125 Torino

www.cenacoloecucaristico.it - info@cenacoloecucaristico.it

Don Adriano riceve:

Corso Regina Margherita 190 Torino

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

Casa di Spiritualità Casanova sabato 14.30 - 17.00

segue S. Messa prefestiva

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Come puoi sostenerci:

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico
della Trasfigurazione c/c n. **38392106**

con bonifico bancario

IBAN **IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106**

oppure

IBAN **IT11 B085 3001 0000 0000 0006 498**

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode



per ottenere la dichiarazione di deducibilità dell'erogazione liberale,
è necessario indicare il codice fiscale nella causale del versamento
e fornire un indirizzo per la trasmissione del documento

- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

Destinando il tuo **5x1000** firmando nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI
ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS..." indicando il
Codice fiscale **97577880012**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.d.V.
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso
Regina Margherita 190 10152 Torino - Edizione extracommerciale